

Intervista al segretario generale della **Fai Cisl, Luigi Sbarra.** "Premiata la mobilitazione unitaria."

# La legge sul caporalato è un traguardo di civiltà



**È** una risposta dura al caporalato, lo sfruttamento dei lavoratori in condizioni disumane da parte di intermediari senza scrupolo, quella che giunge con la nuova legge approvata in via definitiva dalla Camera. Su impulso dei ministri Orlando e Martina arriva al traguardo una legge che prevede innanzitutto pene più severe: d'ora in poi saranno sanzionabili, anche con la confisca dei beni, non solo gli intermediari illegali ma anche i datori di lavoro consapevoli dell'origine dello sfruttamento. Ne abbiamo parlato con il segretario generale della **Fai Cisl, Luigi Sbarra.**

In prima battuta, si può dire che questa nuova legge è anche il frutto della mobilitazione di Fai, Flai e Uila?

"Sono stati venti mesi impegnativi, in cui non abbiamo mai abbassato la guardia. Il percorso non è stato breve e, lo diciamo chiaramente, neppure privo di ostacoli. Tanti gli incontri istituzionali. Tanti i vertici con il governo, a partire

da quella infernale estate del 2015, che ha visto morire 13 lavoratori. La mobilitazione non si è mai fermata, culminando il 25 giugno con la grande manifestazione nazionale unitaria di Bari. Dove oltre 15 mila braccianti hanno unito voci e bandiere per chiedere una accelerazione di un iter che si era perso nei corridoi del Senato. Ringraziamo i Presidenti Pietro Grasso e Laura Boldrini per aver valorizzato il nostro appello all'unità politica. E va rivolto un particolare riconoscimento al ministro Martina, con il quale abbiamo interloquito in maniera costante, e che ha sempre sostenuto le ragioni del fronte sindacale unitario, dimostrando rara sensibilità nel recepirne le istanze".

**Segretario, una cosa è certa: si è raggiunto un traguardo di grande civiltà per tutti i lavoratori agricoli. Su questo punto sono tutti d'accordo immagino?**

"Conquistiamo una legge equa, aggiornata, avanzata. Un provvedimento che abbiamo definito senza mezzi termini un traguardo di civiltà. E questo non solo perché intro-

duce elementi e principi giuridici di assoluta importanza. Ma anche perché premia nel migliore dei modi un metodo e una impostazione pienamente concertata. Mondo del lavoro, rappresentanze datoriali, governo e Parlamento, questa volta, hanno davvero lavorato insieme verso un obiettivo strategico comune".

**Una legge che presenta molte novità, soprattutto con l'introduzione di pene e sanzioni più severe?**

"E' vero. Vorrei qui focalizzarmi su due innovazioni richieste dal sindacato e recepite nella legge. La prima riguarda l'inclusione delle più importanti tutele contrattuali - salario, rispetto degli orari di lavoro, norme igienico sanitarie, sicurezza nei luoghi di lavoro - tra le condizionalità capaci di far scattare il reato di sfruttamento. La seconda riguarda il principio di correttezza dell'azienda che utilizza aguzzini. E' un'evoluzione di grande rilievo: chi tra la rappresentanza datoriale la contesta temendo una caccia alle streghe, non ha ben presente i contenuti di una legge che ampiamente garanti-

sta. Ma che certo non ammette più certe dinamiche del passato, quando chi ha sfruttato l'ha scampata semplicemente dicendo di non sapere".

**Ma siamo di fronte ad un cambiamento di grande civiltà che tutela anche le aziende?**

"Le realtà schiaviste e parassitarie, è bene ricordarlo, sono spesso colluse con la criminalità organizzata e colpiscono duramente non solo i lavoratori, ma anche le imprese che rispettano leggi e contratti. Che sono la maggioranza e si trovano a fare i conti ogni giorno con forme feroci di concorrenza sleale. Vogliamo dirla con

una frase che non deve sembrare uno slogan: la nuova legge tutela le aziende. Ad averlo capito è Coldiretti, che durante i lavori parlamentari si è espressa per l'approvazione immediata e senza modifiche. Il fatto è che la piaga del caporalato si vince insieme, o non si vince".

**Il rafforzamento della Rete del lavoro agricolo, come richiesto da sempre da Fai, Flai e Uila, può diventare strategico?**

"La Rete è potenziata con l'inclusione degli sportelli per l'immigrazione, dei centri per l'impiego, enti locali, dei soggetti abilitati al trasporto di perso-

ne e - elemento di grandissimo rilievo - degli enti bilaterali. L'adesione di tali soggetti si concretizza con la creazione dei nodi locali della Rete presso le Cisoa, che diventa il punto cruciale per analizzare da vicino i problemi dell'agricoltura sul territorio. In questa chiave, l'inclusione degli enti bilaterali è un passo avanti formidabile nella direzione di una strategia di contrasto partecipata. Allo stesso modo riteniamo strategica la decisione di includere esplicitamente tra i requisiti dell'iscrizione l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni più rappresentative a livello nazionale".

**Rodolfo Ricci**

